

Per Alleanza Cattolica "scandalosa" la firma di Mercedes Bresso

Si tratta della petizione dei Radicali che richiede l'abolizione dell'obbligo di ricetta per la pillola del giorno dopo. L'associazione cattolica, che vanta nelle sue fila personalità molto note come il sottosegretario Alfredo Mantovano, il giornalista e "voce del Magistero" Marco Invernizzi, il giurista Mauro Ronco, ricorda che la pillola del giorno dopo non è da confondere con la pillola RU486. Per il Magistero della Chiesa è "assolutamente illecita", è una forma di "aggressione agli individui più deboli e indifesi". Pertanto comporta una "grave responsabilità morale" per chi ne favorisce in qualsiasi modo la diffusione secondo la Dichiarazione della Pontificia Accademia per la Vita del 21 ottobre 2000). Per di più, Benedetto

XVI ha chiesto "un sussulto di umanità" contro una pratica che rischia di "anestetizzare le coscienze" nel suo discorso del 29 ottobre 2007. "Ma scandaloso - ha commentato il sociologo torinese e vice-responsabile nazionale di Alleanza Cattolica Massimo Introvigne - è anche l'atteggiamento dell'UDC, che sul punto attacca a gran voce la Bresso sperando di confondere qualche elettore. È troppo tardi per i ripensamenti, e la Bresso ogni giorno dimostra con

i fatti come il suo richiamo generico alla vita e alla famiglia nell'accordo elettorale con l'UDC sia solo una trappola per i più ingenui. I cattolici devono sapere che chi fa la croce sull'UDC vota automaticamente la Bresso e le sue idee, quindi compresa la diffusione a piene mani di pillole contro la vita. Su questi temi, al contrario, le posizioni di Roberto Cota meritano particolare apprezzamento".

Vito Piepoli
